

Al Sig.^r Prof.^{re} Del Cefau

Rector

Ad oggetto che siano adempite le urgenti Superiori Prescrizioni riguardo alle classificazioni sulla condotta o costumi, sul grado di applicazione e sul progresso degli studi, trovo opportuno di rimetterle anche quest'anno Egregio Sig.^r Prof.^{re} la Tabella dimostrante le prescritte note d'assegnarsi agli studenti, raccomandando l'esatta uniformità nella compilazione dei cataloghi e negli attestati scolastici. Riguardo alle note nei costumi queste verranno a suo tempo determinate in concorso dalli Prof.^{ri} dello stesso anno di studio, coll'avvertenza che a tenore del Decreto Sovrativo 25. Bre p.p. N.º 33205³³³⁸ devono queste note segnarsi indipendentemente da quelle sul profitto, non dovendo confondersi le une con le altre essendo due oggetti affatto separati.

Le ricordo inoltre la prescrizione che quegli studenti che nel corso dell'anno si fossero resi osservabili per la loro poca diligenza o negligenza nel frequentare le lezioni devono essere assoggettati con maggior rigore nell'esame onde riconoscere se realmente siano al possesso delle necessarie cognizioni.

Così pure le faccio noto l'altro Sov. Decreto 21. Maggio p.p. N.º 19153¹⁴⁸⁹ col quale viene ordinato che sia tolto l'abuso, sussistente per parte d'aluno dei Prof.^{ri} di riservare in molti casi come non fatto ^{per mettersi in appello con al polo} un esame mal riuscito essendo ciò contrario agli attuali regolamenti.

Trovo pure conveniente d'interessarla Egregio Sig.^r Prof.^{re} a prevenire dalla lattaiva i suoi studenti, che la protrazione degli esami in forza delle veglianti Prescrizioni non è permessa che soltanto per atto di grazia, ed in caso di particolari circostanze, ed effettivamente a quelli che comprovano legale impedimento, e si fossero resi meritevoli per la dimostrata buona condotta, diligenza, e profitto nel corso dell'anno, i quali dovranno attenersi strettamente alle norme indicate nel l'Avviso quest'oggi pubblicato.

In quanto poi al modo e forma con cui vengono esaminati gli studenti, la quale varia presso tutti i Prof.^{ri} sarebbe desiderio che gli esami corrispondessero allo spirito e intenzione dell'Autentica che li prescrive, dovendo questi considerarsi e tener luogo di lezione, e quindi essere ingiunto di non farsi limiti agli scolari di mancare ma anzi d'intervenirvi quotidianamente, poichè questi non

sono a stretto senso che un sesto o epilogo dell'annuale scolastica dottrina già ricevuta. sembra però che il metodo di chiamare a sorte, estraendo in ciascun giorno i nomi degli esaminandi, sia più consentaneo allo scopo, di quello sia chiamarveli secondo le prime lettere dell'Alfabetto, o secondo che primi vennero inscritti, oppure facendone nel primo giorno l'estrazione di tutti seguendo i primi che sortirono per essere i primi interrogati, ed esaminati, e così i prossimi fino all'ultimo: ne siegue da queste considerazioni che gli ultimi che si trovano nell'ordine stabilito per l'esame, d'ordinario non si lasciano vedere, e quindi neppure alla mente, e intenzione del legislatore, e moderatore degli Studj. Attese dunque le esposte premesse ragioni esortative, eredo opportuno d'inculcare ai S.ⁿⁱ Prof.^{ti} d'attenersi alla pratica della giornaliera estrazione degli esaminandi.

Dalla R. Direzione Degli Studj - Veneti - Padova li 22. Luglio 1840.

Il R. Direttore
Molin

La Condotta od i Costumi
devono indicarsi colle parole

Eminentissimi
Lodevoli
Conformi
Sufficienti
Poco conformi. In questo caso dovansi
brevemente aggiungere in che abbia
consistito la deviazione dalle prescrizio-
ni accademiche.

L'applicazione od il progredo
degli studj

Somma
Lodevole
Sufficiente
Insufficiente

Le Classi da assegnarsi devono in-
dicarsi soltanto colle parole

Prima (ou Emulenza)
Prima
Seconda
Terza